

22. 10. 82

Preziosissimo e carissimo P. Duzge

Quante volte vorrei farle, e che lungo stordio, vorrei pre-  
mettere a questa mia, se non mi ricordassi l'obbligo da Lei fat-  
tomi fino da dieci anni indietro, di trattare una tal forma  
osculatoria! Sotto tutto dunque a più pari, e rallegrandomi  
un me da in questi giorni si compie il Decennio anche  
ebbi la fortuna di fare la proposta di Lei condegnata, un-  
go e ringraziarla di tutto cuore per essersi Elle ricordata  
di me a Napoli ed mandarmi l'applauso suo di questo  
tenute colà il giorno dell'inaugurazione del Congresso Metro-  
logico: mi ne congratulo, e non era da dubitare della  
sua accoglienza fatta a Lei ed ai signori che vi assisterono:  
Dagli atti che verranno pubblicati sono certo che risulterà  
sempre maggiore l'importanza, già acquistata, della nostra  
associazione.

Io avrei tante cose da dirle, ma per esser men noiosa  
mi limito ad una non molto confortante, e questa riguarda  
l'Italia. - Nessi infruttuosa la mia ricerca per trovare una  
de vi si appunse il invenio della osservazione Termos-pala,  
vismetrica, alla fine mi rivolsi al sig. biondo di est, pro-  
sena gentilissima e con lui quanto altri mai, ed per ved

mi abbi anche l'ingegnere promesse, e per fino la presen-  
za del futuro Direttore di quella Stazione, il quale dopo vi-  
sitato quest'Observatorio, ed avendo informazioni alquanto più  
estese di quelle che riguardano una Stazione Termo-pluviome-  
trica, non vide più segno di vita, né abbi di alcuna nuova  
relativa. Non saprei come ritornare alla carriera profes-  
sionale in questi tempi tanto per noi disastrosi.

Anche quest'Observatorio, o per meglio dire anche il Direttore  
di quest'Observatorio nel rapporto di rimborso l'influenza del  
passato tempo, imperocchè dovette rimanere senza iuti  
dell'assistente: avendo esso impiegate Municipal, e come tale  
ebbe l'incarico di fungere le veci di Ufficiale Civile al di là  
del Biave dove la popolazione è numerosa, ed impedita  
di venire in città per la caduta del ponte di pietra che  
attraversava il fiume. A questa non piccola fatica per  
un lavoro comune quel sì a quello di Belluno, si aggiunse  
ancora lo spianamento d'un buon tratto di terreno, il quale  
richiedendo di molto il latte della acqua che si mantenne  
tempo molto e variamente minuziosa per la disatta  
epidemia, ne ebbe difficile anche un'occupazione provvisoria  
pezzo: ora si sta costruendo un ponte, non stabile,  
ma che si prebba alla pronta e non interrotta comunica-  
zione per quelli che stanno al di qua ed al di là del Biave.

È stato qui per qualche giorno il Prof. Taramelli, il  
quale, ultimato il suo lavoro geologico di questa Provincia,  
per un interplantissimo dono a questo Civico Museo, degli esem-  
plari delle Note e dei fossili raccolti in Provincia nel corso  
de' suoi studj, ed io mi abbi l'incombenza del collocamento,  
che ancora non è ultimato, e, per la stessa causa, fu anche  
questa nuova occupazione che non mi lasciò il tempo di  
scrivere, come a quando desiderava.

Èlla per tanto si afficci del contento sempre vivo e so-  
lentente memoria di Lei, grandissimo desiderio di poterla  
vedere e ripeterle a viva voce quei sentimenti, che non  
verranno mai meno, di stima, di rispetto e di considerazione  
e d'amicizia coi quali io per me stesso onore il signor

Belluno 22. Ottobre 1882.

di Lei  
Obbligatissimo affetto amico  
D. Antonio Puliz

N.B. Nel 1878 ai 23 di Ottobre Ella partiva da Belluno  
insieme al compianto Riccardo Colletti.